

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 129

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invict animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos intra quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministr.

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. - Comunicazione nel corpo del giornale per un numero o spazio di linea cent. 80 - 100 cent. 50 - Per avvisi dopo un numero o due colonne, chiedere le tariffe fisse che si spediscono a richiesta. - Avvisi in IV pagina prezzi in proporzione.

Sabato 8 giugno 1902

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Promulgata il 19 giugno 1902 la legge sul lavoro notturno delle donne e dei fanciulli non fu né subito né oggi ancora efficacemente applicata.

Secondo la relazione Casciani sul bilancio della agricoltura l'applicazione della legge è stata ostacolata da due principali cause: 1.° mancanza di un'ispezione tecnica e scientifica. L'ispettorato tecnico esistente (ispettori delle industrie ed ingegneri del regio corpo delle miniere) è sovraccarico di lavoro e non può dedicarsi alla necessaria attività alla vigilanza nell'interesse di questa legge. Quindi tutta la sorveglianza può dirsi affidata esclusivamente agli ufficiali di polizia giudiziaria, personale teoricamente non adatto e non dipendente direttamente dall'amministrazione dell'agricoltura e industria, la quale è costretta a valersi dell'intermediario delle autorità prefettizie, non sempre rispondenti ai bisogni e non troppo sollecite all'opera.

2.° necessità di temperare, sebbene transitoriamente, con concessioni speciali e deroghe, le rigorose prescrizioni della legge, le quali specialmente nei primi momenti della sua applicazione urtavano troppo considerabilmente le esigenze e le consuetudini della industria e della mano d'opera.

Dopo cinque anni dalla promulgazione della legge parecchie deroghe ed eccezioni temporanee sono cessate; col 20 giugno 1907 cesserà il permesso del lavoro notturno alle donne maggiori, e il divieto del lavoro notturno diventerà assoluto per i fanciulli, e per le donne di qualunque età.

Per lavoro notturno s'intende quello che si compie tra le ore 20 e le 6 dal 1.° ottobre al 31 marzo; e dalle 21 alle 5 dal 1.° aprile al 30 settembre.

Dove però il lavoro sia ripartito in due mute, esso potrà cominciare alle ore 5 e protrarsi fino alle 23. (art. 5).

Restano ferme le altre disposizioni circa le ore di lavoro e di riposo diurno, stabilite negli articoli 6, 7, 8, 9.

In un disegno di legge presentato dal ministro Rava il 20 giugno 1905, approvato dalla Camera il 9 maggio 1906 si introdussero parecchie modificazioni a cotesti articoli della legge 19 giugno 1902; modificazioni opportune, se non ardite: ma il progetto nuovo fu solo giovedì approvato dal Senato.

Col 19 giugno 1905 doveva pur cessare il permesso di rilasciare il libretto di lavoro a fanciulli che non avessero soddisfatto all'obbligo dell'istruzione elementare; ma con circolare dell'Ufficio del Lavoro, 16 marzo 1906 a firma del ministro Pantano, si autorizzò in via transitoria il mantenimento al lavoro ed anche le nuove ammissioni, a condizione che tali fanciulli siano iscritti ad una scuola elementare serale, o festiva e l'orario di lavoro non impedisca la frequenza alle scuole suddette.

A rendere efficace il servizio di vigilanza con legge 19 luglio 1906 si creò l'Ispettorato del Lavoro. Oggi funzionano tre Circoli di Ispezione con Sede a Milano, Brescia, Torino, e ciascuna d'esso abbraccia parecchie provincie e si compone di un ispettore capo e di ispettori incaricati:

1. **Circolo di Torino.** — (Provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Genova, Porto Maurizio.)
Prof. ing. Ettore Magrini Capo del Circolo.
Ing. Francesco Borgagno, Ing. Pasquale Ragnatola, Carlo Grassini, ispettori incaricati.

Sede: Via Colli 19.
2. **Circolo di Milano.** — (Provincie di Milano, Como, Pavia).
Ing. Pietro Brunati Capo del Circolo.
Ing. Gino Cacciari, ing. Andrea Calderan, ing. Enrico De Micheli, Ennio Astorri, ispettori incaricati.

Sede: Via Vincenzo Monti 28-30.
3. **Circolo di Brescia.** — (Provincie di Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Sondrio, Verona e Vicenza).
Ing. Italo Locatelli Capo del Circolo.
Ing. Mario Fusconi Ispettore incaricato.
Sede: presso la Regia Prefettura.
Dalle visite compiute dall'Ispettorato del Lavoro nei primi trimestri di attività (novembre 1906 febbraio 1907) risulta che pochissimi stabilimenti sono in tutto conformi alla legge e che, specialmente nelle piccole aziende, l'ignoranza della legge o l'accordo delle operai o dei genitori col padrone ne moltiplica le violazioni, anche

per colpa delle autorità comunali. Il maggior numero dei libretti di ammissione rilasciati dai Municipi manca dei connotati delle donne e dei fanciulli; in molti municipi manca il registro dei libretti emessi; manca poi assolutamente il registro delle denunce annuali di esercizio. Da quasi tutti i municipi vengono emessi libretti a fanciulli che non hanno compiuti i 12 anni; e in molti comuni e stabilimenti prevale l'idea, che una donna, agli effetti di questa legge, è maggiorenne, quando ha compiuto i 15 anni.

Da queste risultanze scaturisce la necessità che i Circoli di Ispezione allarghino e raddoppino la loro attività (per il lavoro delle donne e dei fanciulli sarebbe opportuno nominare ispettrici) e che la classe operaia e le autorità comunali conoscano meglio le disposizioni della legge.

Le Unioni professionali, e in genere le società operaie e tutti che si occupano delle donne lavoratrici e dei fanciulli dovrebbero con istruzioni dettagliate far comprendere le ragioni gravissime che determinarono la legge e istruirli sui benefici e sui diritti che essa concede.

Recentemente il Ministro dell'Industria ha stanziato una somma per la pubblicazione di un manuale che contenga e spieghi le leggi operaie. Ben venga il nuovo manuale: nell'attesa, che non sarà breve, prepariamo opportunamente il terreno.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Marina — Il milione dei Garibaldini.

Roma, 7. — Nella faccia seduta antimeridiana si discute il bilancio della Marina. Nella pomeriggio, abbastanza animata, il sottosegretario all'Istruzione risponde ai deputati Gallina e Turati che è allo studio il disegno di legge diretto a regolare le condizioni dei maestri assistenti, supplenti e provvisori, riservando ai Comuni la dovuta libertà di azione.

Si svolgono quindi altre interrogazioni di nessuna importanza, e si passa alla discussione del disegno di legge per milione ai Garibaldini. La Camera si anima straordinariamente; si calcola che siano presenti circa 150 deputati.

L'on. Biancheri, che è relatore della legge, si fa attendere qualche minuto. Poi entra nell'aula avendo sotto il braccio il fascicolo della relazione.

Biancheri prende posto nei banchi del Centro. Per impegno preso, dopo la lettura della relazione nessuno prende la parola, ed il Presidente dice: Il progetto si intende approvato.

Tutti i deputati ed i ministri applaudono; ed all'applauso si associano anche alcuni delle tribune.

In fine si riprende il Bilancio della Marina. Parla primo Bettolo, richiamandosi al programma navale da lui esposto nel 1901. Poi parla Mirabello, ministro della Marina. Il suo lungo discorso versa sulle condizioni finanziarie del Bilancio: sullo stato economico dei dipendenti, e sullo sviluppo da darsi nel futuro alla nostra marina. Infine ha la parola il relatore Arlotto. Dopo il presidente proclama il risultato della votazione per le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario di sua nascita: Favorevoli 248 contrari 10. (Comments).

SENATO.

Si approvano il bilancio dei LL. PP. su cui si fanno solo osservazioni d'interesse locale, e i consuntivi degli anni 1901-2 1902-3.

NOTIZIE VATICANE

Il delegato dei capitani reggenti di San Marino, dal Papa.

Roma, 7. — Il Papa ha ricevuto stamane il com. Kampu, quale delegato dei capitani reggenti della Repubblica di San Marino. Egli dopo aver presentato al Papa l'omaggio della Repubblica, ed avergli rimesso una lettera di quel governo, gli ha offerto due esemplari in argento e bronzo della medaglia con cui il governo della Repubblica ha testè ricordato l'avvenimento svoltosi nell'anno scorso dell'arringa generale.

Il Papa ha accolto con compiacenza l'omaggio ed ha ricordato le gloriose tradizioni della Repubblica. Riservandosi infine di far pervenire ai detti capitani reggenti i suoi personali ringraziamenti, ha benedetto essi ed i cittadini di quella Repubblica.

L'E.mo Cardinale di Milano agli scrittori del «RINNOVAMENTO»

In data 22 maggio l'E.mo Cardinale di Milano ha risposto alla lettera deplorabile colla quale la Direzione del *Rinnovamento* rifiutava di sottomettersi alle prescrizioni che le riguardavano, comunicategli da Roma.

L'E.mo Cardinale si lamenta che la risposta gli faccia mancare le speranze concepite di ubbidienza, non nasconde il dolore vivissimo che prova per tale contegno, che disconosce ed offende l'autorità del Pastore dei Pastori, il Romano Pontefice che ha parlato su quella periodica pubblicazione per mezzo di una delle sacre congregazioni romane.

Costatato che gli scrittori del periodico deplorato hanno assunto la veste di pubblici docenti in fatto di religione «mirando evidentemente ad un proselitismo che riesce a propagare le idee contenute nel suo periodico»: e nel tempo stesso che gli scrittori si professano cattolici e protestano pieno ossequio all'autorità ecclesiastica, ne trasgrediscono gli ordinamenti, l'Eminentissimo continua:

«Figli della Chiesa, dovrebbero ritenere primamente che per la fede noi crediamo essere vere le cose da Dio rivelate non già per l'intrinseca verità delle medesime conosciuta col lume della ragione, ma per l'autorità di Dio medesimo rivelante (Conc. Vat., III, 3); dovrebbero riconoscere come *l'Una Fides* esige che le verità rivelate non fossero abbandonate all'ingegno così vario e mutabile degli uomini, ma dovessero essere custodite da un magistero divinamente istituito, che non è fuori della Chiesa Cattolica.

dovrebbero confessare che la Chiesa col mandato di custodire il deposito della fede, ha da Dio il diritto e il dovere di proscrivere la scienza di falso nome e tutte quelle affermazioni, che vengono dalle umane discipline, ove contraddicano alle verità rivelate (Conc. Vat., II);

dovrebbero anche ricordare che tutti i cattolici, i quali attendono alle scienze speculative, debbono in coscienza assoggettarsi all'autorità della Chiesa per guida che non basti ricevere e venerare i dogmi definiti, ma abbiano a sottomettersi alle decisioni dottrinali emanate dalle Pontificie congregazioni (*Plus IX ad Archiep. Monac. et Fris.*), e che tutti i fedeli sono tenuti a sottoporre alla previa censura ecclesiastica gli scritti che trattano specialmente della religione, dell'onestà dei costumi (*Leo XIII, Off. et mun.*).

Il Cardinale conclude:
«Faccia il buon Dio che da tale sentiero abbiano a ritirare il passo, dando così nobile esempio di quella docile soggezione alla Chiesa, che riuscirà sempre di vantaggio e di onore a chi la pratica, come in questo caso torneranno di grande consolazione a tanti cuori».

Non ogni male viene per nuocere.

Roma, 7. — In seguito all'agitazione nelle Borse, specialmente in quella di Genova, il ministro del Tesoro ha ripreso in esame gli studi compiuti in proposito dal suo predecessore on. Maiorana.

Nella repubblica massonica

Le sabotage poliziottesco delle carte Montagnini.

La *Corrispondenza Romana* ha dei curiosi ed ameni particolari sulle enormità commesse nella traduzione del *dossier* Montagnini.

«Abbiamo da Parigi: — Ecco alcune confidenze fatte da un uomo politico, molto addentro negli affari ministeriali: «Il giudice istruttore Ducaesave aveva ordini precisi di comunicare a Briand, man mano che si trovassero, tutti i passi compromettenti in un modo o in un altro o le persone o la politica del Vaticano, come altresì gli uomini politici, rivali di Clemenceau. Ai traduttori, presi per questo dalla polizia, si fece comprendere che si contava sul loro zelo per trovare il maggior numero di cose... curiose.

I poliziotti-traduttori non vollero altro. Si lanciarono sul *dossier*, ed aiutati dalla loro ignoranza linguistica trovarono delle cose addirittura strabilianti; tanto che Ducaesave dovette controllare qualche passo, e poté constatare che cosa diventa una traduzione ispirata dalla polizia. In una medesima nota il *Sillon* diventava *Sillon, Dillon e marchese di Dion*. Il sig. Ducaesave

lesse, stupefatto, che mons. Montagnini annunciava come un tale (uomo molto conosciuto) *accid donné sa femme en concession*, mentre il testo diceva che *dava la migliore fiducia*. «Migliore» era stato letto «moglie» e tradotto *femme*. Di questi... errori il giudice ne ha raccontati a dozzine: né tutti si corressero.

Accademia americana a Roma.

New York, 7. — Una somma di 200.000 sterline è stata sottoscritta per la fondazione a Roma di un'Accademia americana di belle arti. Fra i dieci fondatori si notano Pierpont Morgan, Vanderbilt ed Enrico Frick.

Missione cinese distrutta.

Lombra, 7. — La *Morning Post* reca da Siangai 6: La plebaglia distrusse la stazione della missione di Kaisian, nella provincia di Secian.

I tumulti scoppiarono in seguito alla proibizione dell'oppio. La cannoniera fluviale tedesca *Vaterland* è partita per Wansien, presso Kaisian.

LA GRAVE SITUAZIONE IN SERBIA

Nicola A. Joricevich, corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, espulso giorni sono dalla Serbia, scrive al suo giornale, dopo rilevato l'illegalità della misura presa contro di lui:

«Siamo alla vigilia di gravi avvenimenti in Serbia, che naturalmente recheranno enormi danni al paese intero. L'ostruzione incominciata alla Seupcina, due mesi or sono, e terminata coll'aggiornamento di questa, e l'attuale incidente Pasie-Vnio, s'no l'inizio di tutta una triste faccenda che si sta preparando nella Serbia, paese di eterne sciagure e infamie. Si è deciso di obbligare il Re Pietro ad abdicare in favore del fratello Arsenio — perchè il principe ereditario Giorgio è tenuto incapace — col patto che questi abdicasse immediatamente a favore del figlio quattordicenne Paolo. E così si istituirebbe la reggenza. Vi sono certuni che vorrebbero la espulsione della dinastia; però questo, data l'attuale posizione della Serbia, è più che impossibile — salvo che non si voglia perdere per sempre la Serbia propriamente detta. I Parté degli stessi congiurati è ormai contro il Re Pietro e solo una piccola fazione sarebbe a favor suo. Questa ultima che sogna una riunione della Serbia e del Montenegro sotto il re Karageorgevich, è decisamente responsabile dei disordini avvenuti negli scorsi giorni nel Montenegro, con minacce, come era il programma di congiura, di morte al Principe Nicola Petrovich e alla sua famiglia.

L'agitazione antidinastica in Portogallo smentita ufficiale.

Lisbona, 7. — Il Governo portoghese ha spiccate a tutte le sue rappresentanze diplomatiche all'estero un telegramma nel quale dice che in tutto il paese regna calma perfetta, che dovunque furono accolte con simpatia le misure amministrative prese dal Governo. Le legazioni sono invitate a sentire categoricamente le notizie allarmanti corse all'estero sul Portogallo.

Emozionante caduta da 650 metri!

Madrid, 7. — A Barcellona è avvenuta una strana tragedia durante un'ascensione aeronautica cui prese parte il conte Mendozza e tre suoi amici. Il pallone, spinto a grande velocità dal vento impetuoso, si era librato a circa 650 metri dal suolo, quando i passanti videro con indescrivibile orrore cadere un uomo. L'infelice batté con violenza contro il suolo e fu ridotto letteralmente a brandelli. Si seppe tosto come si era svolta l'impressionante tragedia. Un povero operaio, nel momento in cui il pallone gonfiato si staccava dal suolo, rimase impigliato nei cordami della navicella, sicché fu tratto anch'esso in aria con l'aerostato. Appena gli aeronauti se ne accorsero fecero ogni sforzo per salvare il disgraziato e per farlo con loro nella navicella. Ma tutti i tentativi riuscirono vani. L'infelice sospeso in aria faceva sforzi disperati per non lasciarsi cadere al suolo, ma purtroppo, dopo qualche minuto, giunse all'estremo delle forze. Il disgraziato perdetto i sensi e precipitò.

Scandalo clamoroso alla Corte di Berlino

Sulla fine di maggio scoppiò uno scandalo clamoroso alla Corte di Berlino.

Ne diede origine la giubilazione del generale Molke, comandante la piazza di Berlino, grande amico dell'imperatore.

Alla dimane della sua giubilazione il suo avvocato mandò ai giornali berlinesi un comunicato, che, nella sua chiarezza, produsse grande impressione. «Il conte Hugo Molke — vi si leggeva — ha la ferma intenzione di sporgere querela contro Maximilian Harden, per dimostrare, con questa «fuga nella pubblicità», come tutte le accuse mossegli non siano che il frutto di maligne invenzioni. Il conte ha 60 anni. Egli ha fatto la campagna del 1870 come primo corazziere nel reggimento Breslavia, di cui ebbe in seguito il comando. Dopo di aver goduto, per anni ed anni, l'amicizia del Kaiser e la speciale benevolenza dell'imperatrice, si sente ora doppiamente colpito dall'improvvisa giubilazione che naturalmente servirà a ravvalorare quelle voci infondate. Come generalmente si crede, quelle informazioni intorno al «crocchio di Liebenberg» furono date all'imperatore da persona che gli sta molto vicino. Sarebbe quindi desiderabile, che si constatasse quale sia la fonte prima di quelle informazioni.»

Maximilian Harden andava da tempo pubblicando nella *Zukunft* degli attacchi velati contro questa o quella persona di Corte.

Vi si vedevano accenni a «tavola rotonda», a «spiritismo» accenni molto più velati a «delitti contro natura».

La «tavola rotonda» sarebbe un convegno di cortigiani nel castello di Liebenberg, proprietà del principe Filippo di Eulenberg, già ambasciatore d'Austria.

Questa «tavola rotonda» oltre alle accuse di cui fummo cenno era oggetto di altri attacchi.

Si diceva che colà si imprimeva l'indirizzo politico di Guglielmo, che si tentò di scavare una fossa tra l'imperatore e Billov, in modo che ne sarebbero potute derivare delle gravi conseguenze. Harden disse perfino che il modo con cui a Parigi si conoscevano tutte le mosse germaniche nei riguardi del Marocco consisteva nello sfruttare la posizione d'un addetto all'ambasciata francese, membro della tavola rotonda, grande amico di Eulenberg.

Il principe di Eulenberg aveva già cominciato a vedere il tramonto della sua stella quando Guglielmo apprese dalle elezioni la disfatta dei socialisti e comprese la destrezza di Billov, da cui l'Eulenberg lo voleva alienare. Ma come venne, così improvviso, il collocamento a riposo di Molke? Come l'imperatore venne a contezza delle magagne della tavola rotonda? Chi fu l'informatore?

Il comunicato, che sopra riportiamo accenna ad informazioni date all'imperatore da persona che gli sta molto vicino. Si dice che questa persona sia precisamente il Principe ereditario.

Il *Giornale d'Italia*, giuntoci iersera, aveva in proposito da Berlino questo telegramma: Si passa di sorpresa in sorpresa. Tutto l'«entourage» che da vent'anni circondava l'imperatore come una muraglia impenetrabile, va dileguandosi. Continuano le dimissioni di alti personaggi. Anche il principe Eulenberg, ambasciatore a Vienna in disponibilità, si dimise perchè non ebbe buona accoglienza un suo memoriale in cui si difendeva dalle accuse del pubblicista Harden. Così pure il conte Hoheran, aiutante di campo di Guglielmo. Fra le accuse lanciate dall'Arden primeggiano quelle d'influenze illecite sull'imperatore.

Scenate alla Camera Ungherese

Budapest, 7. — Tempo addietro il deputato rumeno Vajda lesse alla Camera una poesia oltraggiosa per l'Ungheria. Si dichiarò poi dolente dell'accaduto. Ma i colleghi lo boicottarono ed egli non comparve più al Parlamento.

Oggi volle farvi ritorno. Il presidente dei ministri lo pregò d'uscire, dandogli la mano; egli ricusò. Allora si fu un gridare contro di lui: «Mascalzone, traditore, giuda». Horvart minacciò di schiaffeggiarlo, e si scagliò su lui, ma venne trattenuto. Si apre la seduta: «Finchè è quel farabutto non si discute», si grida. Si deve sospendere la seduta: tutti si scagliano sul Vajda, che esce accompagnato dai suoi.

Il "Pietro Micca", marittimo di ieri l'altro.

Parigi, 7. — Giungono nuovi particolari sul drammatico episodio svoltosi sulla costa tunisina. La nave saltata in aria apparteneva al porto di Tunisi e proveniva dal Pireo. Portava 600 barili di polvere e un grande carico di armi, tutto di contrabbando. Il capitano della nave aveva tentato di deporre la sua pericolosa mercanzia sulla costa di Tripoli, ma non essendovi riuscito era entrato nelle acque tunisine. La presenza del veliero fu quindi segnalata da un capostato doganale, il quale requisì immediatamente trenta canotti con un equipaggio totale di un centinaio di uomini, mettendosi tosto all'opera. La frotta delle barche circondò la nave e intimò al capitano di arrendersi. Allora costui, di nome Mofta, si sporse da bordo con in mano una miccia accesa e dichiarò che se si fosse persistito nel volere la sua resa si sarebbe fatto saltare in aria con la nave. Vedendo che, nonostante tale minaccia, le barche si facevano sempre più sotto la nave, egli non esitò a lungo: cacciò la miccia che teneva in mano nella stiva, nella quale aveva spaccato in precedenza a colpi di ascia un paio di barili di polvere, e gridò: «L'avete voluto!» Seguì una tremenda esplosione; la nave e tutte le barche vicine volarono in pezzi mentre una terribile ondata, provocata dallo scoppio, invadeva la riva travolgendo cinque curiosi che assistevano alla scena. I morti tra i pescatori sono 73; l'equipaggio della nave si crede fosse composto di 10 uomini.

Audacissimo furto sacrilego.

Milano, 7. — Un furto sacrilego e avvenuto stanotte nella chiesa di S. Nazario. I ladri, penetrati nel tempio, asportarono il grande stendardo, le cassette delle elemosine, e parecchi voti d'argento che si trovavano appesi all'altare della Madonna. I ladri si diressero poi al Tabernacolo, col evidente intento di profanarlo. Fu fortuna però che ivi vi fosse l'avvisatore elettrico comunicante colla canonica, per cui i malfattori, temendo di esser scoperti, dopo di aver tentato indarno di aprirlo senza toccare la corrente elettrica, rinunziarono allo loro sacrilega impresa.

Dove può giungere il fanatismo di classe.

Londra, 7. — Si ha da New York: In un processo contro i dirigenti della Federazione dei minatori di Idaho si ebbe oggi la deposizione sensazionale di Horchard, uno degli assassini del governatore di Stoenberg. Egli raccontò il tentativo di far deragliare e precipitare in un burrone profondissimo il treno che portava al lavoro i minatori non iscritti alla Federazione. Ha narrato poi l'attentato contro la stazione di Independent nel Colorado, quando con parecchi complici, collocò delle centinaia di chilogrammi di polvere da mina sotto la banchina della stazione. Una scatola di capsule fulminanti fuggiva da detonatore e l'apparecchio infernale doveva essere messo in azione da una bottiglia di acido solforico, che doveva rovesciarsi sugli esplosivi mediante una funicella. Al mattino dopo, all'arrivo del treno carico dei minatori non iscritti alla Federazione, la polvere fu fatta esplodere: la stazione crollò e quattordici persone rimasero sotto le macerie. Dopo questo spaventevole attentato, l'Orchard fu mandato a San Francisco con l'incarico di uccidere il signor

Bradley, ex-direttore di una miniera del Libano.

L'Horchard si recò un mattino alla casa del Bradley e trovata vicino all'uscio una bottiglia di latte lasciata da un lattvedolo vi versò della stricnina. Il veleno non produsse alcun effetto. Acquisì allora dieci chilogrammi di polvere esplosiva, ne fece una bomba che collocò dietro la porta dell'abitazione, in modo che questa aprendosi provocasse lo scoppio della macchina infernale. La bomba esplose ed il Bradley rimase ferito gravissimamente.

Dopo l'attentato contro Bradley, Horchard tornò a Denver nel Colorado, travestito da soldato; il Comitato della federazione gli regalò 125 dollari e gliene promise degli altri, dandogli poscia l'incarico di recarsi ad assassinare il giudice Gabbert, che aveva emanato delle sentenze contrarie alla presidenza dell'associazione dei minatori. Ma ad Horchard non fu possibile eseguire il mandato.

Egli allora ebbe un altro incarico: quello di assassinare il governatore Peabody; all'uopo confezionò una bomba, che nascose poscia in un viale, dove il governatore soleva passare ogni giorno, ed aspettò. Il governatore venne, ma il caso volle che, poco prima di esso, giungesse al posto dove la bomba era stata collocata, un pesantissimo carro di carbone, che, passando, ruppe la miccia della bomba, di maniera che l'attentato mancò.

Horchard e due altri complici si appiatarono allora nelle vicinanze della casa del governatore, evidentemente per ucciderlo a fucilate; ma nemmeno questo loro criminoso progetto poté essere condotto a compimento. Horchard continuò così una serie di altri omicidi e tentati omicidi, compiuti per ordine del cosiddetto Circolo intimo della Federazione dei minatori. Alla fine della sua deposizione l'assassino raccontò i particolari dell'assassinio del governatore del Colorado, Stoenberg.

Un primo tentativo di ucciderlo fu fatto con una bomba, mentre egli ritornava alla propria abitazione; ma quello andò a vuoto; il secondo, invece, sempre con una bomba, riuscì ed il governatore venne ucciso. La bomba era stata collocata dinanzi al cancello di ferro del giardino della casa del governatore; e, quando questi lo aprì per sortire la bomba esplose facendolo a pezzi.

Il terrorismo nel Giappone.

Londra, 7. — Un dispiaccio da Tokio reca che i disordini provocati dagli scioperanti della miniera di rame di Besshi sono più gravi di quanto da principio si era creduto. Le autorità hanno chiesto rinforzi di truppa. Notizie da Nutsyana dicono che la situazione è delle più gravi. Le linee telegrafiche sono state distrutte. Gli impiegati che si trovavano negli uffici telegrafici sono stati bruciati vivi. Gli scioperanti avrebbero intenzione di distruggere tutta la miniera situata presso Shio. Sono stati inviati in questa località distaccamenti di truppe.

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes entries for Fondiaria Banca Italia, Cassa risp. Milano, Ist. Ital., Roma, Cambi (cheques-a vista), and various international locations like Francia, Germania, Austria, etc.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

7 giugno. Ottava del Corpus Domini. Ieri sera si è fatta la processione in ricorrenza dell'ottava del Corpus Domini. Nell'occasione ha fatto la sua prima sortita accompagnando la processione, la banda della Sezione Giovani, ammaestrata dal maestro De Vittor. I piccoli filarmonici hanno suonato abbastanza bene.

Il Consiglio comunale si è radunato ieri sera alle ore 9. Manderò relazione.

Vendoglio

Funzione Trigesimale. Nel giorno di Mercoledì 12 and. verso le 9 1/2 avrà luogo nella Ven. Chiesa Parrocchiale la S. Funzione Trigesimale in suffragio del compianto parroco M. R. D. Antonio Bazzara. I parenti unitamente all'intero paese anticipatamente ringraziando tutti i M. M. R. R. Sacerdoti e secolari che prenderanno parte alla S. Funzione pregando l'eterna requie al caro Estinto.

Vendoglio, 6 Giugno 1907. L'Incaricato P. L. S.

Oggi alle ore 7 ant., dopo lunga sofferenza, munito dei carismi di nostra Santa Religione, rivedeva l'anima a Dio, nell'età di 77 anni.

D. OSVALDO MORETTI

che, quale Arciprete di S. Giorgio al Tagliamento, non risparmiò zelo e fatica per la salute delle anime. Cooperatori, parenti, amici e conoscenti nel dare a tutti la triste notizia, raccomandando una prece per l'amato estinto.

I funerali avranno luogo sabato, 8 corrente, alle ore 9. S. Giorgio al Tagl., 7 giugno 1907.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO. Domenica 9 — ss. Primo e F. Fiere e mercati della Provincia. Lunedì 10 — s. Margherita. Osoppo, Palmanova e Tolmezzo.

Bollettino meteorico del 8 giugno

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 19.0 — Minima aperta della notte 10.7 — Barometro 7.50 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione crescente. Ieri vario. Temperatura: Massima 22.9 — Minima 14.8 — Media 18.12 — Acqua caduta mm. 1.0

Avviso ai Cresimandi.

Nei mesi di Giugno e Luglio i fanciulli potranno essere cresimati soltanto nei seguenti giorni: 1. Nella Domenica 16 Giugno, a mezzogiorno in Arcivescovado. 2. Nel Sabato 29 Giugno in Rosazzo alle ore 8. 3. Nel Venerdì 12 Luglio, festa dei Santi Ermacora e Fortunato, nella Chiesa di S. Antonio Ab. in Udine, alle ore 8 e a mezzogiorno.

atti, né la superiorità della sua mente, valsero a conciliare la pace al Patriarcato; che anzi le continue innovazioni sia nell'ordine ecclesiastico che civile, e soprattutto la guerra implacabile mossa all'oltracotante potere dei Signori — con manifesta tendenza a favorire l'incremento e la libertà delle Comunità e delle Terre — suscitavano a poi per volta la tempesta, che doveva risolversi in una tragedia. Ne furono primi e significantissimi sintomi le molteplici imputazioni portate da membri del clero al papa contro di Lui, accusandolo di conculcarne i diritti, di favorire gli ebrei, di aver eretto loro una Sinagoga in Orvidale, e perfino di avarizia.

D'altro canto i feudatari, collo accrescersi delle libertà comunali e per l'opera loro, ma continua, spesso violenta del Patriarca, si vedevano mano mano strappato il potere e conculcati i diritti baronali; e poiché la sorte degli armati in campo aperto fu loro partitamente sfavorevole, si collegarono.

Molteplici documenti e scritti esistono in proposito tanto sulla congiura ordita in Cividale nel 1348, per la quale venne istituito regolare processo e fu pronunciata sentenza, quanto sulla lega meglio organizzata che condusse alla soluzione finale. E' popolare la storia di queste congiure e sono ben pochi nella nostra Provincia coloro che non abbiano sentito ripetere i nomi dei Caporiccio, dei Di Castello, dei Spilimbergo, dei Maniaco, dei Luincois, dei Varmo, dei Portis, dei Villalta e di altri ancora, quali congiurati in danno del Patriarca; fatto sta che addì 6 Giugno dell'anno 1350 essi — Due il Conte Enrico di Gorizia — si trovavano su quel di Spilimbergo in at-

Così la pensiamo noi.

Sarà piccolo quanto volete il nostro cervello, ma — nella sua piccolezza — tutto lo vogliamo adoperare pel trionfo del buon senso. E il buon senso ci dice, che quando un personaggio è uscito dalle miserie della vita e ha legato il suo nome alla storia; si deve onorare o biasimare per ciò che alla storia il suo nome ha legato. E, per non divagare, restiamo pure a Giuseppe Garibaldi.

Per quale fatto Giuseppe Garibaldi è passato alla storia? Forse per aver offerto, nei primi tempi che si trovava in America, la sua spada a Pio IX per liberare l'Italia? Forse per aver vagheggiato il ritorno dell'Italia all'antica e pagana repubblica dei Romani? Forse per avere di poi accettata la formula dell'Italia una con re Vittorio Emanuele? Forse per aver firmato insieme a Giuseppe Mazzini e a Bakounine il patto della internazionale? O forse per i suoi scritti letterari, romantici e poetici? O forse per le estetiche sembianze del suo volto? O forse perchè divampò di odio contro il Papa e contro il Clero? Si risponda.

E non vi sarà alcuno, crediamo, che per le qualità e i fatti da noi enumerati affermi essere Giuseppe Garibaldi passato alla storia. E' passato invece per l'opera sua prestata per la indipendenza della nostra patria. «Rispetto a questo grande edificio che è l'unità d'Italia, Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini vanno considerati come l'acqua, la pietra ed il cemento...», scrive Achille Fazzari. Ecco perchè, e non per altro, l'Italia, riconoscente, ricorda con speciali feste questo anno il primo centenario dalla sua nascita.

E se è, come è, così: rispondete, voi del Paese che nel numero di ieri ci schernite sulla autorità di P. Gallarani, in che pecca il nostro convincimento già espresso; e cioè che nel commemorare Giuseppe Garibaldi non doveva entrare né il clericale né l'anticlericale, né il monarchico né il repubblicano, né il conservatore né il socialista, né il massone né l'antimassone; ma solo e semplicemente l'italiano? — Lo storico vagli, il partigiano discuta: ma l'italiano, nella presente circostanza né vaglia né discute; egli solo ricorda.

Così la pensiamo noi... Ma noi, è vero, non siamo settari e non avviliamo un personaggio storico alla misera condizione di servire da sgabello a un partito.

Il terzo goda...

Gli studenti, promotori di un comizio anticlericale, mandano al Paese una dichiarazione, la quale così finisce: «E ora, che ne abbiamo discusso fin troppo, solo per evitare inconvenienti maggiori, crediamo opportuno di desistere dall'idea del Comizio. Intanto, tra i due litiganti, il terzo goda».

Il terzo, che dovrebbe godere, siamo naturalmente noi. In quella vece noi, come non avremmo pianto se il Comizio si fosse tenuto, così non godiamo ora che il Comizio non si tiene; siamo e restiamo perfettamente indifferenti.

Solo noi ci permettiamo una osservazione. Dalle ultime parole del comunicato pare che il Comizio si volesse indire per fare dispetto ai clericali... E se ciò fosse, francamente sarebbe male. Dispetto... quale brutta parola per giovani e vecchi, per studenti e per operai di qualsiasi partito!

Cose della Giunta

(Seduta del 6 Giugno 1907) — Ha deliberato di consegnare, nel giorno 14 corrente mese alle ore 14 la medaglia di bronzo al valor civile confe-

tesa del Patriarca, dopo aver deprecato terre e castelli a questo soggetti.

Questi — reduce dal Concilio che dal Legato Pontificio Cardinale di S. Cecilia era stato indetto in Padova — aveva dichiarato brevemente in Sacile, donde, in data 5 Giugno, pervengono i documenti degli ultimi suoi atti; — l'uno col quale consegna negli atti del Notaio Francesco da Sacile la dichiarazione di aver comperato Sacile dai Conti di Gorizia e di Ortenburg per 500 marche, e di aver acquistato il Cadore con donari propri e colla sua potenza, — l'altro col quale a Sacile concede immunità ed esenzioni.

Partitosi da Sacile a cavallo con una scorta di armati, fra i quali trovavasi anche il suo sempre fedele Federico di Savorgnano, in sul vespero giungeva nella località detta la Richiuvella in Comune di San Giorgio; una antica copia del *Ciribonico Spilimbergense* esistente nell'Archivio della famiglia Di Spilimbergo in Dominis, — in questa parte un po' variata da quella edita dal Bianchi, — dice che la gente del Patriarca procedendo *derobabat contraveniens Villas Vivarii, Basaldello et Fellesio Basaldello*; ciò che farebbe credere che — mentre le milizie erano intente al saccheggio ed all'incendio, — forma di guerra del resto naturalissima in quei tempi, — il Patriarca con pochi seguaci sia stato sorpreso dai congiurati in appostamento; fatto sta che in quella località incontrato dai nemici e — pare — dopo breve mischia, — dispersi i suoi, — cadeva ucciso da molteplici colpi di spada ad opera di Francesco di Villalta, mentre il Savorgnano ed altri molti cadevano prigionieri.

Così, — a 90 anni, — cavalcando da

rita ad Antonio Sabbadini fu Gio. Battista per l'atto coraggioso dallo stesso compiuto il 29 Gennaio 1907, gettandosi con rischio della vita nel Canale del Ledra, e riuscendo a salvare una persona in pericolo di annegare.

— Ha deliberato di collocare una pubblica fontanella di acqua potabile fuori Porta Anton Lazzaro Moro nella località a monte del gruppo di Case Operaie e precisamente al di là del Ponte di Ferro sul Ledra.

— Ha deliberato la copertura del tratto di Roggia nel Piazzale esterno a Porta Gemona fra l'attuale ponte e l'officina Malignani e la sistemazione degli scoli delle acque di pioggia con spostamento della fontanella pubblica.

— Ha autorizzato il locale Comitato per la manifestazione a ricordo del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, ad applicare sul monumento dell'Eroe una targhetta di bronzo, salva l'approvazione dell'on. Commissione dell'ornato, ed in pari tempo ha determinato che il Comune prenda parte con L. 50 alla sottoscrizione promossa dal Comitato prelodato per far fronte alla spesa.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale il passaggio in ruolo della classe provvisoria superiore femminile nello stabilimento urbano alle Grazie.

— Ha deliberato, in via d'urgenza, in merito ai concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

Circolo Ss. Ermacora e Fort.

Domani, 9 Giugno, alle ore 6.30 pom., nella chiesa di S. Antonio ab. avrà luogo una Conferenza sul tema: *Il loro e il nostro programma*. Conferenziere è il dott. G. B. Bivaschi.

La conferenza è pubblica.

Camera di Commercio.

Denunce presentate dalle ditte durante il mese di maggio 1907:

F.lli dal Torsò, Udine. — Industria e commercio legnami. Cessato dalla società il socio nob. Alessandro dal Torsò fu Alessandro di Trieste per decesso.

Società Balneario Friulana Toffano Alessandro e C. i. Marano Lagunare. — Stabilimento balneario a Lignano. Sciolta la società e nominati liquidatori l'avvocato cav. Cesare Angelo Beretta Faccanoni di Dolo, dott. Gino Ballico di Latisana e il sig. Orlando Dal Forno di Francesco di Marano Lagunare.

Letteria sociale cooperativa anonima, Cervivento di Sotto. — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. A. L. n. 90 del 11 maggio 1907).

Steffenato Giovanni, Palmanova. — Negozio coloniali, terraglie, vetriere, ecc. Proprietario e firmatario il titolare.

Bertoli, Ronchi e Lozio, Villanova (Pordenone). — Società in nome collettivo per la fabbricazione e lo smercio dei laterizi. Capitale sociale L. 100.000. Durata anni 25. Proprietari e firmatari i soci signori Bertoli Antonio fu Giuseppe di Pordenone, Ronchi Vittorio fu Giovanni di Chiarano e Lozio Ettore di Pietro di Pivon di Oderzo.

Al Ricreatorio Festivo Udinese.

I giovani del Circolo Filodrammatico del Ricreatorio Festivo Udinese daranno il giorno 9 Giugno alle ore 20 l'ultima recita de *«La classe degli Astini»* seguita dalla commedia in 2 atti: *«Massinelli in vacanza»*.

Chiusura il trattamento nella produzione di due «Eccentrici Prestigiatore».

Concorsi.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto un concorso per titoli a quattro posti di direttore presso le sedi e la sezione temporanea dell'Istituto di credito agrario per la Calabria.

Le domande dovranno essere dirette a detto Ministero (ispettore generale del credito e della previdenza) entro il 30 giugno corrente.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla prefettura Ufficio gabinetto.

guerriero alla testa delle sue schiere, — moriva Bertrando di S. Genesio, dopo circa 16 anni di Patriarcato.

Il suo corpo esanime, nel domani veniva condotto ad Udine e, dicono le cronache, che i suoi nemici, — tristo riscontro alla sorte che ebbe la salma di Pagano della Torre — lo avressero caricato su di un carro accompagnandolo, in atto di supremo dilogio, a due donne perdute; ciò che se può non esser vero, è verosimile, data la ferocia degli odi e dei tempi.

In Udine fu deposto in Duomo a piedi dell'altar maggiore, indi, due anni dopo, nella tomba che ancor oggi accoglie le sue spoglie, urna apparecchiata, — con egli stesso indica nella sua celebre lettera al Decano di Aquileja, — per accoglierli i Corpi de' Santi Ermacora e Fortunato, che dovevano allora esservi asportati da Aquileja.

Nella sua tomba fu deposta la spada con la quale fu ucciso, recuperata da Eberardo Arcidiacono di Salisburgo da tal Gotteardo che la aveva avuta da Meinardo Conte di Gorizia, e da Eberardo trasmessa al Patriarca Nicolo di Lussemburgo.

Alla Richiuvella una lapide ed una Chiesa ricordano tuttodì il luogo ove cadde Bertrando.

Esistono gli inventari assunti all'atto della sua morte; poche e misere cose per verità non quelle ivi descritte. Gli atti delle spese del Cameraro della Comunità di Udine, attestano di un compenso dato a certo Marzutto Messo ad Aquileja per portarvi la nuova della *scorfitia*; così dice precisamente la nota.

(Continua).

APPENDICE

Il Patriarca Bertrando

Letture dell'avv. co. Andrea Ronchi (Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico 6 marzo 1897)

Ma altri documenti comprovano il fermo intento di Bertrando di favorire il commercio e le industrie nel Patriarcato, e specialmente in quella sua cara Udine che ebbe, non c'ha dubbio, le sue più grandi affezioni.

L'arte della lana non fioriva in Udine; fu il Patriarca Bertrando che nel 1348, allo scopo di favorire questa importante industria e la fabbricazione dei panni, approvò un contratto tra il Comune di Udine e Mastro Tizio Nerazzi, fiorentino, contratto per il quale esso, verso determinati compensi, assunovasi, come avvenne, di introdurre in Udine l'uso dei telai; ed a sollievo degli oneri cui si sobbarcò, il Comune, concesse allo stesso la riscossione della Muta per sei anni. Il Comune poi da tale industria ebbe rilevanti vantaggi.

Nè dev'essere nemmeno dimenticato che Bertrando di S. Genesio, da quel detto che era, cercò, in mezzo alle fortune vicende, di favorire gli studi, perfino colla istituzione di uno *Studio Generale*, una specie di Università, in Cividale del Friuli, scegliendo quella Città perchè nel Collegio di quel numeroso Capitolo eransi cinque Dottori non indegni della Professione, ed in quei monasteri molti padri distinti, e tra

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

XII Esercizio

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1907

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	13.715 11	Capitale	L. 133.420.—
Valori di proprietà della Banca (garantiti dallo Stato)	99.501 30	Fondo di Riserva	» 49.313.65
Cambiali in Portafoglio	L. 2.341.499.87	Fondo oscillazione valori	» 2.035.87
attive) scadute in corso di riscos.	18.537.50		186.769 32
	2.360.037 37	PASSIVITÀ	
Effetti per incasso	3.471 95	Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	2.531.926 99
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 63.650.—	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	103.391 89
Conti Correnti diversi	» 247.633.91	Debitori e Creditori diversi	10—
Debitori e Creditori diversi	68.694 29	Conto Dividendi	1.703 30
Mobili e spese d' impianto	6.200 —	Fondo previdenza impiegati	9.347 40
	2.864.904 13		2.833.149 10
Valori di terzi in deposito		Totale della Passività	
a garanzia operazioni	L. 385.247.33	Valori di terzi in deposito	
a cauzione di servizio	» 12.000.—	a garanzia operazioni	L. 385.247.33
a custodia	» 7.611.75	a cauzione	» 12.000.—
	404.859 08	a custodia	» 7.611.75
Tasse e Spese d'Amministrazione	14.645 10		404.859 08
	3.284.408 31	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e riscotto esercizio precedente	46.400 13
			3.284.408 31
		Totale Generale	
			3.284.408 31

Il Sindaco **Casasola avv. comm. Vincenzo** IL PRESIDENTE **F. MARTINUZZI** IL DIRETTORE **G. MIOTTI** IL CASSIERE **O. Politi**

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in **Conto Corrente con chèques** al 3 1/2 0/0
 » **a Risparmio libero**, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
 » **a Piccolo Risparmio (libretto gratis)** » 4 0/0
 a **Risparmio Vincolato** a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri **Conti Correnti** anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 27.— sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Commissione prov. di Beneficenza e Assistenza pubblica.

(Seduta del giorno 7 giugno corrente).

Deliberazioni approvate.

Udine. Monte di pietà, riduzione di affitto di case in via Poscolle.

Udine. Ospitali Civili. Vendita casa in Pasion Schiavonesco a licitazione privata.

Udine. Casa di Ricovero. Cessione deposito Schizzolo e Muratore, Travasio. Congregazione di Carità. Bilancio 1907.

Cividale. Ospitale. Vertenza Francovich. Transazione.

San Daniele. Ospitale. Rette biennio 1907-1908.

S. Vito al Tagli. Ospitale somministrazione vittuaria agli ammalati, nonché medicinali.

Tarcento. Congregazione di Carità. Acquisto rendita.

Udine. Istituto Miesio. Vendita beni in Grions.

S. Vito al Tagli. Fabbrici. Locazione novennale di casa in Venezia.

Parere favorevole.

S. Pietro al Nativone, Dogna, Resinutta, Casarsa, Forni Avoltri, Marano Lagunare, Ampezzo, Forgaria, Pagnacco, Carlinio, Martignacco, Montenars, Arta, Amaro Trepo Carnico. — Congregazione di Carità. — Statuto.

Cividale. Monte di Pietà. Bilancio 1907. Riduzione locali dell'Istituto.

Cordenado. Asilo. Statuto.

Cividale. Congregazione di Carità Accettazione obbligazione Nuga.

Deliberazioni varie.

S. Daniele. Monte di Pietà. Riscatto debito del Comune e impiego Somme. Non approva.

Tolmezzo. Ospedale. Forniture 1907-08. Aumento salario all'infermiere. Approva con riserva.

idem. Locazione terreni a trattativa privata.

idem. Prospetto del fabbricato ad uso asilo. Contratto di vendita della casa in via Almato.

Udine. Casa di Ricovero. Prelevamento fondo riserva.

Monterebale Cellina. Legato Cossetini. Rinnuncia al ricupero.

Resia. Congregazione Carità. Bilancio 1907.

S. Odorico. idem: Vendita foglia di gelso.

Udine. Istituto Miesio. Vendita di affitto terreni in S. Gottardo.

Valvasone. Congregazione Carità. Bilancio 1907.

idem. Cassa di Ricovero. Bilancio 1907.

La questione dell'Ospitale L'arrivo del Commissario Governativo.

Nella seduta tenuta ieri sera dalla Commissione di Beneficenza e Assistenza pubblica, oltre agli affari trattati, di cui facciamo cenno più sopra, si trattò anche della questione dell'Ospitale.

Nulla però possiamo dire intorno a questa parte di seduta.

Ieri sera alle ore 17.5 col diretto proveniente da Venezia, giunse fra noi il comm. dott. Ravizzini, Ispettore centrale medico, incaricato dal Ministero, d'una inchiesta sulla questione dell'Ospitale.

Ripetiamo l'augurio che questa — nell'interesse dei poveri malati — si risolva presto e nel modo migliore.

Il tifo a San Odorico e a Sedegliano.

Il medico provinciale cav. Fratini, reduce da Codroipo ove la popolazione è allarmata per il pericolo di una diffusione del tifo in quella plaga, è partito per S. Odorico e Sedegliano per una ispezione ai malati e per i provvedimenti del caso.

Egli ebbe a dichiarare che dovendosi attendere ancora qualche anno la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato, non vi è per ora altro mezzo che quello di impedire l'uso dell'acqua delle rogge e rocelli attraversanti quella zona, tanto per il bene, come per la lavatura degli erbaggi e stoviglie.

Soltanto bollita quell'acqua può essere usata senza timore.

Federazione dazieri, sez. impiegati di Udine.

Il Comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani — Sezione di Udine — ha deliberato in una recente seduta di persistere nell'intensa propaganda sinora seguita e di diramare all'uopo a tutti quei Dazieri che peranco non risposero all'appello, la Circolare seguente:

Pregiatissimo Collega,
Ferve ora più che mai intensa, costante e risoluta l'opera illuminata e saggia del Comitato Direttivo Centrale per risolvere nel modo migliore l'assetto definitivo del Personale daziaro italiano ed il grave pondo, va esplicandosi con amorosa disinteressata cura da parte dei componenti il Comitato Centrale e dei migliori federati.

Il proficuo lavoro in pro della classe nostra va ognora acquistando novello incentivo; il morale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani s'eleva e non tarderà a raggiungere l'eccezionale vette nella riunione di tutte le forze daziarie, dall'Alpi sino al mare, nell'ampissimo auspicio di tutte le energie e delle intelligenze per conseguimento delle comuni aspirazioni.

Avanti dunque amici e Colleghe! L'era moderna ha suonato l'appello generale, le schiere dei federati si sono rese talmente fitte che risuona vergogna per chi non è gregario; l'esercito federale passa di vittoria in vittoria ed ogni ostacolo travolge, abbatte e vince nella sua marcia trionfale, ponendo in sconfitta ed in rotta i più accerrimi nemici che indarno tentano precludere la via radiosa battuta dal proletariato da-

zieri con sublimi sacrifici ed inauditi stenti. Attendiamo la vostra venuta fra noi, tardiva bensì ma sempre in tempo per essere ricevuto a braccia aperte con quell'entusiasmo tutto proprio della balda gioventù.

Il Consiglio Direttivo Battistella Lino, Presidente — Padovani Tito — Venuti Ermilio — Vezzani Alfredo — Venzo Antonio. — Il Segretario Enrico Biasutti.

Il Comitato locale ha indetto per domenica prossima ore 15 nella sede della direzione una positiva seduta per trattare su cose della massima importanza.

La lotta contro il toro.

Domani nel pomeriggio, alle ore 17.30, il lottatore ed atleta Ettore Tiberio, si produrrà nel suo padiglione in piazza Umberto I, coi suoi svariati esercizi.

Chiederà lo spettacolo una emozionante lotta contro il toro. L'animale viene fornito da un noto negoziante della provincia.

Si lussa una spalla cadendo.

Il contadino Vincenzo Ganinotto, d'anni 59, da Pasion Schiavonesco, stando nel cortile di casa sua cadde così malamente, da lussarsi la spalla destra.

Il medico del paese dopo averlo medicato ordinò il suo trasporto al nostro Ospitale civile.

Il disgraziato Zaninotto ne avrà per più d'un mese.

Sul lavoro.

Ricorsero alle cure della guardia medica dell'Ospitale:

— Gori Angelo, d'anni 25, operaio alle ferriere, per contusione grave alla coscia destra. Guarirà in dodici giorni.
— Petrozzi Giovanni d'anni 13, sarto, per ferita lacerata al ginocchio destro. Guarirà in dieci giorni.

Teatro Minerva Compagnia Lirica Lillipuziana.

Come abbiamo già annunciato la celebre compagnia Lirica Lillipuziana inizierà lunedì 10 corr. un breve corso di 6 rappresentazioni con l'operetta *The Geiske*.

Il successo che ebbe questa compagnia ovunque si presentò dà affidamento che anche qui avremo 6 splendide serate.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 9 giugno sotto la loggia municipale dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia « Florentia » Bertelli
2. Sinfonia « Guarany » Gomes
3. « Trot de Cavalerie » Rubinstein
4. Terzetto e finale terzo « I Lombardi » Verdi
5. Fantasmagoria « Mellstofele » Boito
6. Marcia della Guardia d'Onore Siamese Lincke

Una pietosa scena.

Da diversi giorni trovai degente all'Ospitale, affetta da tisi, certa Crovatto, suddita austriaca. La disgraziata tiene presso di sé due bambine, una di sei e l'altra di quattro anni. Quest'ultima di nome Maria.

Ieri nel pomeriggio si presentarono all'Ospitale due agenti di P. S., i quali per ordine del Ministero condussero seco la

piccola Maria, e la tradussero a Cormons consegnandola all'autorità di Polizia austriaca.

La povera ed infelice madre, appena avuta notizia dell'accaduto, fu assalita da un accesso nervoso, si da far temere grandemente per le sue facoltà mentali.

Vanno per condurlo a casa dopo una operazione chirurgica felicemente riuscita e lo trovano morto.

Ieri mattina verso le ore nove, accompagnato dal medico del proprio paese si presentava all'Ospitale certo Giacomo Pividori, d'anni 45, contadino da Tricesimo, per farsi medicare da una lussazione all'omero destro, prodottasi tre mesi or sono, in causa d'una caduta accidentale.

Il Pividori fu operato immediatamente, e l'operazione riuscì ottimamente.

Ieri i parenti nel pomeriggio si recarono all'Ospitale per trasportare l'infermo a domicilio.

Ma quale non fu lo stupore quando, giunti al letto dell'infermo, lo trovarono morto?

Il Pividori dovette morire verso le 14 e mezza, mentre trovavasi sotto l'influenza del cloroformio.

I medici non sanno attribuire la causa della morte, se ad un vizio cardiaco o all'alcolismo.

Come siamo giudicati

Riserviamo per l'ora della siesta la lettura della prosa anticlericale di cui è infiorata la stampa avversaria in questi giorni. E non possiamo di fatti darle altra importanza dal momento che essa rivela una vera ossessione. Figuratevi che il *Secolo* di ieri denunciava il *bacillo nero* perché un nipote del ministro Tittoni ha avuto la temerità di sposare la figlia del comm. Giulio Sterbini, ricco signore che copre dignità in Vaticano; e perché il card. Vanutelli e il ministro Tittoni — incontratisi alle nozze — invece di gradirsi il viso, si sono trattati con cortesia, quasi due gentiluomini qualsiasi!

Ma quello che soprattutto ci fu di svago si è un articolo del *Pesce*, nel quale si leggono brani come questi: « Il clericalismo non ha diritto di cittadinanza nella vita pubblica come partito politico, e per i metodi di cui si serve e per i fini a cui tende. Ogni partito che lotta per la prevalenza politica ed economica nella direzione della cosa pubblica, ha per presupposto il pubblico bene come fine ultimo verso cui convergono tutti i suoi sforzi, e le differenze fra partito e partito sono date appunto da una diversa concezione di questo bene pubblico, e da una diversità di opinioni sui mezzi per conseguirlo.

Questa, in sostanza, la figura ideale del partito. Naturalmente ciascun partito riterrà di essere in possesso dei mezzi più adatti al raggiungimento del fine, ed opporrà agli altri partiti di preoccuparsi soprattutto degli interessi della classe che rappresentano, per farli prevalere a danno

degli interessi generali. Ma in sostanza, dicevo, tutti tendono al bene pubblico, anche se gli uni, i moderati affermano che si conseguirà col predominio di una classe sulle altre; gli altri, i socialisti, con l'abolizione delle classi; gli altri, ancora, i radicali, colla coesistenza di tutte le classi, egualmente rappresentate nel governo del paese.

Ma il clericalismo a quali fini mira? Quali interessi onesti e legittimi rappresenta? Di qual classe sociale è l'esponente? Qual è la sua base economica, senza di che non esiste partito?

Date una risposta a tutte queste domande, e voi vedrete quale mostruosità sarà per uscirne ».

Proprio così, e non altrimenti, siamo giudicati. Noi non abbiamo onesti e legittimi interessi, nemmeno quelli di non essere fischiate o, peggio, bastonate; noi non siamo di nessuna classe sociale; noi finalmente non abbiamo base economica; noi siamo il *nulla*, cioè no, siamo la *mostruosità*.

E, dite, non è roba da leggersi nel dopo pranzo, facendo siesta?

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 239 di granoturco.

Giovedì. — Giorno festivo.

Sabato. — Ett. 306 di granoturco e — di sorgorosso.

Mercoledì scorsi.

Cereali. all'ettolitro

Granoturco da L. 10.— a 11.50

Cinquantino da » 9.— a 9.75

Segala da » 13.25 a 13.50

Sorgorosso da » 7.25 a 7.50

Mercato d'oggi.

Foglia di gelso, senza bastone da L. 10 a L. 19 al quintale — con bastone da lire 6.10 a L. 9.50 al quintale.

Ciliegge da L. 16 a L. 40 il quint.

Piselli da L. 16 a L. 22 il quint.

Ebette da L. 19 a L. 14 il quint.

Patate da L. 18 20 il quint.

Nespole da L. 28 a L. 30 al quint.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

OSPITALE CIVILE

A tutto 30 Giugno p. v. è aperto il concorso ad un posto di Medico assistente. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCOLTE. — Quelle NERE o SCOLTE sono volgari imitazioni.

Esigere la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

FERRO-CHINA BISLERI

IL CHIMO Prof. VOLETE LASALUTE?

S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

« Il FERRO-CHINA-BISLERI è esercita una azione tonico-ri-

costituente efficacissima ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute nelle atonie digestive... »

MILANO

Nocera Umbra

Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersetti

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Via Lirutti N. 4.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E. Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDÈS GINOCCHIO - Buenos Aires**

◆◆◆ Grande esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA

F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Telefono 3-07
Telefono 3 06 - STABILIMENTO VIA E. LEDRA, Numero 30 - Telefono 3 06

Trovansi sempre pronto **STAT E RELIGIOSE** di qualsiasi dimensione e soggetto - Gonfaloni - Ste dardi - Bandiere - qualsiasi **ARREDO** in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - **PARAMENTI** confezionati dai più economici ai più di lusso - **BALDACCHINI** - **OMBELLE** per Viatico - **TESSUTI** di seta - **Fraglie** - **Galloni** - **Aremani** oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

ACQUA CHININA-MIGONE

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA

..... concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alle prove da me fatte devo dichiarare che l'ACQUA CHININA-MIGONE è l'unico specifico serio, efficace, per la rigenerazione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non cambia il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in fiaschi da Lire 1.50 - 2 ed in bottiglie da Lire 3.50 - 5 - 8.50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parucchieri, ecc.

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C. MILANO
Via Torino, N. 12

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e cc - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 12 - Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, tutti si praticano coperture d'ombrellino e ombrellino con stoffe di qualunque genere e colorazioni.

Depositi di tutte le incrociate Veli per buratti Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera amara e vera schiuma) - Chineglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe - Gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa *Magicienne Pisetzhy*.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.